

Da lunedì
a Parigi il Csa assegnerà i cinque canali
del satellite Tdf1.
La spunterà il trio Berlusconi-Bouygues-Kirch?

Un libro
tre pièce teatrali e una mostra ripropongono
l'ironia e il provocante
«delirio» del drammaturgo franco-argentino Copi

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

All'ombra del sole nero

Cos'è la depressione? «Il lutto incompiuto dell'oggetto materno» risponde, in un libro, la semiologa e psicoanalista Julia Kristeva. E prova a indicare le possibili vie d'uscita

LETIZIA PAOLOZZI



«Madonna», un quadro di Munch dipinto tra il 1893 e il 1894

edito da Feltrinelli.

Psicoanalisi e semiologia diventano dunque gli strumenti, sapientemente usati, per scrutare il passaggio dalla malinconia a quella moderna malattia che è la depressione. La Kristeva si appoggia a tre casi clinici. Tre casi di donne depresse. Quasi che, ma non lo dice, le donne fossero baciate, anzi predilette da quella stella «nera».

La Kristeva si appoggia a tre casi clinici. Tre casi di donne depresse. Quasi che, ma non lo dice, le donne fossero baciate, anzi predilette da quella stella «nera».

La Kristeva si appoggia a tre casi clinici. Tre casi di donne depresse. Quasi che, ma non lo dice, le donne fossero baciate, anzi predilette da quella stella «nera».

La Kristeva si appoggia a tre casi clinici. Tre casi di donne depresse. Quasi che, ma non lo dice, le donne fossero baciate, anzi predilette da quella stella «nera».



Un disegno di Dokoupil

Mostre
Dokoupil
la scoperta
del disegno

MAURO CORRADINI

La scomparsa di una persona cara, la fine di un rapporto, una crisi nel lavoro, possono scaraventarmi con violenza in un mondo senza senso. Atroce, pieno di grida trattenute, è il mondo devastato della malinconia.

Su questo territorio, improntato dalla «etra bilis» di Aristotele, domina il dolore. Con le sue penne selvagge e mute, legate alla mente, all'animo, al profondo, all'inconscio. Pena non meno violenta, tuttavia, che se fossero ferite nella carne.

In alto, a illuminare quella malattia che ormai corrisponde a un nome preciso, splende un sole nero.

Splende su questo territorio ammalato di morte. D'altronde, dopo Auschwitz e Hiroshima, gli uomini con la morte hanno imparato a convivere. Magari senza accorgersene.

O forse se ne accorgono. Ognuno a suo modo. Ognuno con i suoi messaggi. Il cinema descrive l'Apocalisse. Niente di nuovo. In fondo Sant'Agostino già prevedeva la forza delle immagini nel *De Trinitate*. Benché l'uomo si inquieti invano, pure procede nell'immagine e per la filosofia Heidegger aveva annunciato «l'essere-per-la-morte» mentre nella letteratura, del Mallarmé e del Bataille, del Kierkegaard e degli Hölderlin, si è osato guardare con gli occhi asciutti questo panorama devastato.

Julia Kristeva, psicoanalista che insegna all'università di Parigi e alla Columbia University di New York, semiologa e critica della comunicazione. (Barthes ha scritto di lei: «Il suo ruolo storico consiste oggi nell'essere l'intrusa, la terza, colui che interviene a disturbare quelle coppie esemplari di cui ci riempiamo la testa e che sono costituite, a quanto pare, dalla Storia e dalla Rivoluzione, dallo Strutturalismo e dalla Reazione, dai determinismi e dalla scienza»), autrice di molti libri (l'ultimo *Emergers de nous-mêmes* è uscito in questi giorni in Francia), si è inoltrata in quel territorio con *Sole nero. Depressione e Malinconia*.

Archeologia subacquea tra avveniristiche proposte e trafugamenti quotidiani
Antonio Di Stefano, ricercatore di punta, racconta come è nata una nuova scienza

Con il treno sott'acqua a visitare Baia

ELA CAROLI

BAIA. A, *perant Baiae, crimen amoris, equis!* La maledizione di Propertio - che si aggirò lo sprofondamento dei lidi di Baia con i cadaveri della sua Cinzia - tardò a colpire, ma fu inesorabile: già nel III secolo i bradissani avevano cancellato mezza città, col palazzo dei Cesari, le ville di Cicerone, Crasso, Ortesio, le terme... Inabissati anche i moai e gli edifici pubblici, e quelli sulle colline adibiti a cimiteri, svani ogni ricordo di quella vita voluttuosa che i potenti della classe politica romana - qui ironicamente soprannominati piscinariani, perché avevano ville con piscina - avevano trascorso, tra otto filosofi e banchetti. La riscoperta di quel «mare di marmo» è storia recente; a meno di otto metri di profondità, le strade, i pavimenti a mosaico, gli affreschi, le case, il ninfeo dei Claudii, soprattutto le magnifiche statue in marmo di Ottavia, di Antonia Minore, di Dioniso e degli Ulisidi, son venuti alla luce grazie all'archeologia subacquea, ancora da molti considerata più che una disciplina un'avventura eccitante.

«L'archeologia subacquea è ad una svolta; superato l'aspetto romantico ed eroico della scoperta di tesori sommersi, adesso grazie all'uso di tecnologie avanzate è diventata più propriamente lettura del territorio sommerso». Chi parla è Antonio Di Stefano, architetto e docente di stereotogrammetria in immersione alla scuola di restauro dei monumenti presso l'Università di Napoli, socio fondatore del Centro studi subacqueo, membro della commissione di archeologia subacquea dell'Istituto di Nautica Archeologica, esperto per l'Unesco per i programmi di archeologia subacquea in Sud America. Come dire, in pratica, il primo vero archeologo d'Italia. «Ho lavorato a tutte le profondità, anche a novanta metri, mi sono imbattuto in maremoti improvvisi e in leoni marini nella Terra del Fuoco, ma la mia carriera di sub la devo a Baia, a questa incredibile città di marmo sommersa».



Volto di Ottavia, statua romana ritrovata a Punta Epitaffio

È stato un altro di quegli uomini che hanno fatto diventare questa disciplina una scienza così importante e affascinante per la conoscenza del mondo antico. Con lui sulla nave *Sesia* nel '69 ho fatto lo scavo delle prime due statue qui a Baia, sotto punta Epitaffio, dopo aver individuato il ninfeo dei Claudii.

La città sommersa era già stata rivelata con le fotografie aeree fatte da Giorgio Bucher nel '32...

Nino Lamboglia fu il primo ad applicare le metodologie archeologiche terrestri al lavoro in immersione...

Si, il reticolo di riferimento, la Sorbona per aspirazione... ma lui non si immergiva, era un teorico e uno stratega. Preparava disegni esattissimi. Disegnò nel '59 una meravigliosa *Forma maris antiqui* con tutte le linee di costa, le rotte, le presenze antropiche del Mediterraneo nell'antichità...

È pensare che ha fatto una tragica morte cadendo in mare con la sua auto, alla Maddalena, di notte; a lui ora è intitolato il museo archeologico dell'isola...

Parliamo di un altro tuo illustre maestro scomparso, Alfonso De Franciscis.

È stato un altro di quegli uomini che hanno fatto diventare questa disciplina una scienza così importante e affascinante per la conoscenza del mondo antico. Con lui sulla nave *Sesia* nel '69 ho fatto lo scavo delle prime due statue qui a Baia, sotto punta Epitaffio, dopo aver individuato il ninfeo dei Claudii.

La città sommersa era già stata rivelata con le fotografie aeree fatte da Giorgio Bucher nel '32...

Nino Lamboglia fu il primo ad applicare le metodologie archeologiche terrestri al lavoro in immersione...

Si, il reticolo di riferimento, la Sorbona per aspirazione... ma lui non si immergiva, era un teorico e uno stratega. Preparava disegni esattissimi. Disegnò nel '59 una meravigliosa *Forma maris antiqui* con tutte le linee di costa, le rotte, le presenze antropiche del Mediterraneo nell'antichità...

È pensare che ha fatto una tragica morte cadendo in mare con la sua auto, alla Maddalena, di notte; a lui ora è intitolato il museo archeologico dell'isola...

Parliamo di un altro tuo illustre maestro scomparso, Alfonso De Franciscis.

È stato un altro di quegli uomini che hanno fatto diventare questa disciplina una scienza così importante e affascinante per la conoscenza del mondo antico. Con lui sulla nave *Sesia* nel '69 ho fatto lo scavo delle prime due statue qui a Baia, sotto punta Epitaffio, dopo aver individuato il ninfeo dei Claudii.

La città sommersa era già stata rivelata con le fotografie aeree fatte da Giorgio Bucher nel '32...

Nino Lamboglia fu il primo ad applicare le metodologie archeologiche terrestri al lavoro in immersione...

Si, il reticolo di riferimento, la Sorbona per aspirazione... ma lui non si immergiva, era un teorico e uno stratega. Preparava disegni esattissimi. Disegnò nel '59 una meravigliosa *Forma maris antiqui* con tutte le linee di costa, le rotte, le presenze antropiche del Mediterraneo nell'antichità...

È pensare che ha fatto una tragica morte cadendo in mare con la sua auto, alla Maddalena, di notte; a lui ora è intitolato il museo archeologico dell'isola...

Parliamo di un altro tuo illustre maestro scomparso, Alfonso De Franciscis.

È stato un altro di quegli uomini che hanno fatto diventare questa disciplina una scienza così importante e affascinante per la conoscenza del mondo antico. Con lui sulla nave *Sesia* nel '69 ho fatto lo scavo delle prime due statue qui a Baia, sotto punta Epitaffio, dopo aver individuato il ninfeo dei Claudii.

La città sommersa era già stata rivelata con le fotografie aeree fatte da Giorgio Bucher nel '32...

Nino Lamboglia fu il primo ad applicare le metodologie archeologiche terrestri al lavoro in immersione...

Si, il reticolo di riferimento, la Sorbona per aspirazione... ma lui non si immergiva, era un teorico e uno stratega. Preparava disegni esattissimi. Disegnò nel '59 una meravigliosa *Forma maris antiqui* con tutte le linee di costa, le rotte, le presenze antropiche del Mediterraneo nell'antichità...

È pensare che ha fatto una tragica morte cadendo in mare con la sua auto, alla Maddalena, di notte; a lui ora è intitolato il museo archeologico dell'isola...

Parliamo di un altro tuo illustre maestro scomparso, Alfonso De Franciscis.

È stato un altro di quegli uomini che hanno fatto diventare questa disciplina una scienza così importante e affascinante per la conoscenza del mondo antico. Con lui sulla nave *Sesia* nel '69 ho fatto lo scavo delle prime due statue qui a Baia, sotto punta Epitaffio, dopo aver individuato il ninfeo dei Claudii.

Gli Oscar sotto il tiro della Walt Disney



La Walt Disney non ci sta. I tre Oscar per il suo *Chi ha incontrato Roger Rabbit* non le sono bastati e ha perfino chiamato in tribunale, con una banalissima accusa, l'Academy Award, l'istituzione che ha attribuito le celebri statuine. Motivo: nessuno ha chiesto alla società il permesso di usare il personaggio di Biancaneve che compariva nel lungo numero introduttivo di presentazione della «notte delle stelle». La Walt Disney Corporation ha fatto sapere di aver prima chiesto delle accuse, e poiché l'Academy ha fatto orecchio da mercante, è partita la citazione in tribunale. «Siamo rimasti di stucco e delusi», ha detto il presidente Frank Wells, «quando abbiamo visto sul palcoscenico per dieci minuti abbondanti il personaggio di Biancaneve usato in lungo e in largo senza che nessuno ci avesse chiesto l'autorizzazione». Intanto, dal fronte dei vincitori arrivano notizie più confortanti. Esulano Metro (*Rain Man*) e Paramount (*Sotto accusa*), anche se forse solo la Paramount ricaverà un vero vantaggio dalla statuetta a Jodie Foster. *Rain Man* è da troppo tempo in programmazione per poter guadagnare ancora molti soldi. Ed esulano anche le reti televisive americane che hanno avuto un ottimo pubblico: circa 27 milioni di spettatori.

La Finanza alla Biennale Portoghese: «Tutto normale»

La Guardia di Finanza ha «visitato» gli archivi amministrativi della Biennale di Venezia. Ma non si sa ancora quali siano i problemi di ordine contabile che hanno provocato l'incidente. Nel pomeriggio di ieri, poi il presidente dell'Ente veneziano Paolo Portoghesi ha diffuso una nota nella quale cerca di calmare le acque: «La Biennale attende un finanziamento statale che gli consenta di svolgere i propri compiti istituzionali. L'ispezione della Finanza si riferisce alle attività del periodo 1978-82; da allora la Biennale ha varato serie di regolamenti che ne stabiliscono le procedure interne». Resta il fatto che la Biennale sta vivendo un momento particolarmente difficile, dovuto alla scarsa rispondenza tra gli indirizzi culturali generali e i preventivi di spese per le attività.

Anche il Pulitzer va a un libro da Oscar

Uno dei film che l'altra sera ha vinto un Oscar si è aggiudicato anche, indirettamente, un premio Pulitzer. Si tratta del romanzo di Anne Tyler da cui è stato tratto il film *Turista* per cui, premio per la miglior attrice non protagonista (Geena Davis). Gli altri premi: a Glenn Frankel del *Washington Post* per i servizi dal Medio Oriente, a Bill Keller (*New York Times*) per gli articoli sull'Urss. Per la biografia, il riconoscimento è andato al famoso biografo di Joyce, Richard Ellmann per la biografia postuma di Oscar Wilde. Per la storia hanno vinto il biografo di Luther King, Taylor Branch e lo studioso della guerra civile James McPherson.

Gene Kelly (76 anni) ricoverato in ospedale

Una polmonite ha fermato l'irriducibile Gene Kelly, a 76 anni ancora alla breccia. L'attore (*Canzone sotto la pioggia*, *Un americano a Parigi*) è stato ricoverato in un ospedale di Los Angeles, ma starebbe meglio. Forse lunedì potrebbe uscire. Per dare un'idea della sua prestanza, il 24 marzo avrebbe dovuto andare in scena un suo nuovo spettacolo teatrale, che ovviamente, per colpa del malanno, è stato rimandato.

Una sposa di 19 anni per il bassista del Rolling

Bill Wyman, il quasi cinquantenne bassista del Rolling Stones, a giugno sposa Mandy Smith, modella, 19 anni, attuale fidanzata. I due si conobbero sei anni fa, quando la futura moglie del bassista frequentava ancora le scuole medie e aveva tredici anni. Nel dare la notizia, il press-agent del chitarrista ha commentato: «È naturale che siano entrati felici. Qualcuno ha ricordato un caso simile, di molti anni fa, quello di Jerry Lee Lewis».

August Strindberg debutta a Cosenza

Ha preso l'avvio a Cosenza, al Teatro Rendano, una nuova edizione della *Signorina Giulia* di August Strindberg, per l'adattamento e la regia di Enzo Siciliano, con Firenze Marchionni e Giorgio Crisafi. Lo spettacolo proseguirà le repliche in Calabria fino al 15 aprile e poi, dal 18 al 30, passerà a Milano, al Teatro di Porta Romana. La produzione è realizzata dal Teatro Stabile di Calabria.

GIORGIO FABRE